

**330 MILA EURO
PER IL MARCHIO**

Pellissier si riprende il Chievo

Un urlo di gioia. Simile ai tanti che faceva esplodere dopo un gol con quella maglia gialloblù, i colori del Chievo, di cui ora Sergio Pellissier può disporre a piacimento. La Clivense, la creatura nata per volere di due grandi bandiere come l'ex attaccante Sergio Pellissier e il portiere Enzo Zanin, si è



Pellissier con Zanin e Fezzi

aggiudicata il marchio del Chievo. La notizia è stata accolta con un boato dai tifosi della società di Pellissier radunati fuori dallo studio del curatore fallimentare, il dottor Renzo Panozzo in via Scalzi. L'asta è stata vinta grazie all'offerta di 330 mila euro. Una cifra davvero ragguardevole.

SPORTELLI DI COMUNITA'. UNA RISPOSTA AI BISOGNI DEI CITTADINI



Il C.A.O.S. che fa del bene

E' lo slogan utilizzato per comunicare le principali attività che vanno dalla Compilazione di domande, all'Aiuto nell'ambito della digitalizzazione, all'Orientamento informativo e al Supporto nell'acquisizione di competenze. Servizio gratuito. **SEGUE**

Gianpaolo Trevisi

Al convegno sulla legalità il direttore della Scuola di Polizia di Peschiera ha presentato il progetto "I ponti di Peppino" (Impastato) e quelli di Verona. Un'occasione di incontro.



Luca Campedelli

Non ce l'ha fatta. Nella sfida con il suo ex centravanti Pellissier è uscito sconfitto. Nell'offerta per l'asta c'era la sua "mano lunga". Il rammarico espresso dal legale del Vigasio.



OK

KO

SPORTELLI DI COMUNITÀ'. UNA RISPOSTA AI BISOGNI DEI CITTADINI

Si cerca di superare il divario digitale

L'assessora Ceni: soddisfatti dai risultati emersi dalla mappatura del primo trimestre

Come prenotare una visita? Come compilare domande online, creare uno SPID e accedere ai servizi INPS? Sono queste e molte altre le domande alla quali cittadine e cittadini spesso faticano a dare risposta e alle quali l'Assessorato alle Politiche sociali e abitative ha risposto con gli Sportelli di comunità.

Un'opportunità per fare "ordine" e "uscire insieme dal CAOS", come recita il claim utilizzato per comunicare le principali attività.

Tra i servizi messi a disposizione, infatti, troviamo:

- **Compilazione** di domande e/o richieste online;
- **Aiuto** nell'ambito della digitalizzazione;
- **Orientamento** informativo sui servizi e le opportunità del territorio;
- **Supporto** nell'acquisizione di capacità e competenze.

Gli Sportelli di Comunità, attivati in tutto il territorio a partire dal mese di ottobre, sono spazi che offrono un servizio gratuito di segretariato sociale diffuso per orientare e supportare la cittadinanza con particolare attenzione, in questo momento, al supporto digitale.

"Siamo estremamente soddisfatti dei risultati emersi dalla mappatura del primo trimestre di attività degli Sportelli di comunità Luisa Ceni – ha



Ecco come viene indicato il servizio gratuito degli sportelli di comunità

dichiarato l'assessora alle Politiche sociali e abitative –. Il servizio è nato proprio con l'obiettivo di rispondere ad un bisogno che ci ha espresso la comunità. Il divario digitale che cerchiamo di colmare attraverso questa operazione di segretariato sociale e di affiancamento alle persone nelle necessità quotidiane sta dando ottimi risultati. L'analisi dei dati è uno strumento importante che abbiamo a disposizione per conoscere e monitorare la risposta del territorio sul lavoro svolto".

A partire da gennaio 2024 è iniziata in modo sistematico la raccolta dei dati di accesso agli sportelli. A gennaio e febbraio erano attivi 3 operatori per un totale di 60 ore settimanali, mentre da marzo sono attivi 5 operatori per un totale di 110 ore settime-

nali.

In questi tre mesi si sono rivolte agli Sportelli di Comunità 151 persone, per un totale di 198 interventi attivati, visto che alcune persone si sono rivolte allo sportello più volte. Alcuni interventi hanno richiesto più appuntamenti, quindi il numero cresce in modo significativo e non quantificabile.

Sono 89 le persone di età compresa tra i 18 e i 64 anni che si sono rivolte agli Sportelli nel trimestre gennaio-marzo, a cui si aggiungono 62 persone con più di 65 anni (57 italiani e 5 stranieri).

Analizzando la composizione degli adulti, 29 si sono rivolti per servizi su minori a carico (10 italiani e 19 stranieri), mentre i rimanenti 60 soggetti (35 italiani e 25 stranieri) hanno richiesto un supporto

per se stessi o per altri componenti del nucleo non minorenni.

L'analisi della tipologia degli interventi ha fatto emergere che le principali aree interessate sono: inclusione (116 interventi), area economica (48 interventi), lavorativa e formativa (14 interventi), socio-sanitaria (12 interventi) abitativa e altro (9 interventi).

In particolare, i beneficiari hanno ricevuto un aiuto per interventi perlopiù relativi all'accesso ai servizi e alle risorse, come ad esempio la creazione dello SPID, domande su piattaforma INPS, iscrizioni scolastiche online, pratiche anagrafiche online. Questo porta alla luce l'esistenza di un forte divario digitale esistente tra chi ha accesso alla tecnologia e chi ne è escluso in modo totale o parziale per assenza di strumenti o competenze.

Per colmare questo divario, gli operatori sociali non si sono limitati alla risoluzione delle pratiche, ma hanno fornito supporto per l'alfabetizzazione digitale.

Il servizio degli Sportelli di Comunità è realizzato grazie alle risorse economiche messe a disposizione dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e afferenti al Fondo Povertà.

Una grande novità: l'app della Cronaca

Giornale digitale **gratuito**
sempre a disposizione

Visualizzatore **sfogliabile**

Notifiche per l'uscita del
giornale e breaking news

Archivio delle passate
edizioni



Disponibile negli store

Clicca l'icona sotto per scaricare

iPhone



Android



L'ASSOCIAZIONE SI È RIUNITA IN ASSEMBLEA AL CENTRO AGROALIMENTARE

Fidas Verona: crescono i donatori

Il 2023 registra 191 persone in più e una crescita del 38% dei giovani aspiranti

Nel 2023 i donatori di sangue e plasma iscritti a Fidas Verona sono tornati a crescere, per la prima volta dopo la pandemia. Sono aumentati del 23% i nuovi donatori reclutati dai volontari: ben 1.022. E anche gli aspiranti donatori sono cresciuti del 38%: in 1.931 si sono avvicinati per la prima volta ai Centri trasfusionali. In totale, tra cessazioni e nuovi ingressi, i donatori iscritti a Fidas Verona sono stati 11.148, 191 in più dell'anno precedente. Dati positivi che hanno spinto in alto le donazioni: grazie alla chiamata dei donatori, formulata sulla base dei bisogni degli ospedali, sono state oltre 20mila le donazioni nel 2023, con una crescita del 6% del plasma.

«Questi numeri più che positivi sono incoraggianti e rispecchiano l'impegno dei nostri instancabili volontari, che nelle 79 sezioni diffuse sul territorio cittadino e provinciale si sono spesi moltissimo per mettere in campo diverse iniziative di promozione del dono», sottolinea la presidente provinciale di Fidas Verona, Chiara Donadelli.

Anagraficamente c'è stata una netta crescita dei donatori nella fascia 29-50 anni (+513) e un'importante riduzione di quelli over 50 (-355). Il ricambio



Il Dott. Giorgio Gandini e la presidente Chiara Donadelli



generazionale è una delle sfide che interessa tutte le associazioni di volontariato, inclusa Fidas Verona. Il bilancio è stato illustrato all'assemblea provinciale, a cui hanno partecipato anche il direttore del Dipartimento interaziendale di medicina trasfusionale (Dimt), dott. Giorgio Gandini, e il direttore dell'Uoc di Medicina trasfusionale dell'Ulss 9 Scaligera, dott. Giampaolo Gaiga, che hanno fatto il punto sull'andamento della raccolta. Diverse le istituzioni presenti: per la Provincia, la consigliera

Veronica Atitsogbe; per il Comune di Verona, il consigliere Fabio Segattini; per Fidas Veneto, il presidente Fabio Sgarabottolo; per il Csv Verona, il presidente Roberto Veronese; presenti anche diversi rappresentanti delle associazioni del dono (Asfa, Aido, Adoces e Avis).

All'apertura dell'assemblea sono state premiate le classi vincitrici del concorso "A scuola di dono". A consegnare i riconoscimenti alle scuole vincitrici – "Dante Alighieri" di San Vito di Cerea (primaria), Istituto comprensivo "Fra-

telli Corrà" plesso di Salizole (secondaria di primo grado) e Istituto "Copernico Pasoli" (secondaria di secondo grado) – è stato Silvano Salvagno, presidente onorario di Fidas Verona e promotore del "Progetto Scuole" di Fidas Verona nel 1982.

«Dietro ai numeri ci sono delle persone, che ringraziamo per il loro entusiasmo nel comunicare ogni giorno la bellezza del dono, un gesto gratuito e altruista che salva delle vite – conclude la presidente –. Questi risultati ci spingono a lavorare ancora di più per mantenere i risultati raggiunti e per migliorarli, affrontando le sfide che ci troviamo davanti; non ultima, la ricerca di una nuova sede sociale, visto che quella storica di via Polveriera Vecchia dovremo lasciarla a breve, perché tornerà nelle disponibilità della Croce Verde».

LE INIZIATIVE IN OCCASIONE DELLA GIORNATA INTERNAZIONALE

Verona contro l'omolesbotransfobia

Appuntamenti fino al 6 giugno Coinvolta anche l'Università con il centro PoliTeSse

Famiglie alla pari, per una città che non discrimina. Per il secondo anno la città di Verona, in occasione della Giornata Internazionale contro l'omofobia, la lesbofobia, la trasfobia e la bifobia (17 maggio), sceglie di sostenere e promuovere un ampio programma congiunto di iniziative sotto un'importante slogan che punta a sostenere tutte le famiglie, deciso dal coordinamento della rete RE.A.DY.

Il programma, che ha preso già il via, proseguirà fino al 6 giugno.

L'amministrazione, tramite l'Assessorato alle Pari opportunità, prosegue così l'azione di promozione e sostegno delle attività volte a superare le discriminazioni per orientamento sessuale e identità di genere con la volontà di andare oltre il gap che si è creato negli anni. Riconoscendo il ruolo svolto sul territorio veronese per decenni da associazioni e gruppi LGBTQIA+ e l'importanza dei servizi che questi erogano alla cittadinanza, l'Assessorato alle Pari Opportunità promuove infatti un programma congiunto di appuntamenti.

Giornata Internazionale contro l'omolesbobitransfobia. La Giornata ricorda il 17 maggio 1990, la data in cui l'Organizzazione Mondiale della Sanità ha cancellato l'omosessualità



La locandina dell'evento

dall'elenco delle malattie mentali.

La Giornata è stata riconosciuta e fatta propria dall'Unione Europea con la Risoluzione del Parlamento Europeo del 26 aprile 2007, che ha indetto il 17 maggio di ogni anno, nel territorio di tutti gli stati membri dell'Unione, la Giornata internazionale contro l'omofobia, la lesbofobia, la bifobia e la transfobia.

Dal 1990 ad oggi, le persone LGBTQIA+ hanno ottenuto parecchie conquiste in molti paesi del mondo, tra cui l'Italia, grazie all'impegno di associazioni e movimenti che sono riusciti a mettere in moto anche le istituzioni. Ma c'è ancora molto da fare contro l'omolesbobitransfobia nella società, nella cultura, nella politica, dove alla maggiore visibi-

lità delle persone LGBTQIA+ reagiscono nuove forme di bullismo e di intolleranza organizzata.

Il programma della manifestazione per la Giornata del 17 maggio vede coinvolti, oltre al Comune, l'Università di Verona con il Centro di ricerca PoliTeSse, il Circolo Pink, Pianeta Milk, SATPink, Famiglie Arcobaleno, Agedo, Eimi, UDU Unione degli Studenti Universitari e la Rete Studenti Medi.

“Una seconda edizione della Giornata contro le discriminazioni

LGBTQIA+ che raccoglie un numerose iniziative – spiega l'assessore alle Pari opportunità – frutto del lavoro di una rete territoriale attiva che continua a crescere e vede una forte sinergia con il Centro di Ricerca Politesse dell'Uni-

versità di Verona. Quest'anno insieme alla Rete Ready, la rete nazionale delle amministrazioni contro le discriminazioni LGBTQIA+ si vuole ribadire l'affermazione e il riconoscimento della parità dei diritti di tutte le famiglie oltre che continuare a contrastare le discriminazioni presenti nella nostra società. Centrale sarà l'incontro 'Le parole sono importanti: per una città che non discrimina' promosso dall'Assessorato alle Pari opportunità in collaborazione con il C.U.G. del Comune di Verona il prossimo 6 giugno, con Francesca Vecchioni di Fondazione Diversity per un linguaggio più inclusivo, dove le parole acquisiscono un ruolo centrale per combattere stereotipi e costruire una città che non discrimina”.

L'EVENTO RIVOLTO AI GENITORI ORGANIZZATO DALLA SCUOLA ENGIM

Contro dipendenze e cyberbullismo

Una delle sfide più importanti dei nostri tempi sarà affrontata in un incontro dedicato

Affrontare una delle sfide più urgenti dell'era digitale parlandone con i genitori in un incontro dal titolo: Digitalmente Sicurezza in Rete, Dipendenze Tecnologiche e Cyberbullismo". L'incontro è organizzato dalla scuola professionale ENGIM di Verona e si terrà martedì 14 maggio 2024, dalle 18:00 alle 20:00, nella sede della scuola ENGIM di Verona Chievo, in via Berardi 9. L'incontro sarà tenuto da Martina Sivieri, psicoterapeuta ed esperta in psicologia scolastica, la quale guiderà i partecipanti attraverso una riflessione approfondita su questi temi così rilevanti nel contesto attuale.

Con la pervasiva diffusione della tecnologia, i giovani sono sempre più immersi nel mondo online, esponendosi a rischi quali la dipendenza dai social media e il cyberbullismo. Questo evento fornirà un'opportunità preziosa per i genitori di apprendere come riconoscere i segni di dipendenza tecnologica e come affrontare efficacemente il fenomeno del cyberbullismo nell'epoca digitale. Si tratta di un'occasione imperdibile per tutti i genitori, educatori e coloro che seguono da vicino il percorso di crescita dei ragazzi, interessati a comprendere e approfon-



La locandina dell'incontro

dire questo delicato tema. L'incontro si inserisce all'interno del progetto "SBULLONATI", un'iniziativa volta a contrastare la dispersione scolastica. È un'opportunità non solo per la consapevolezza individuale, ma anche per contribuire a costruire una comunità più consapevole e resiliente nei confronti dei rischi digitali che minacciano la salute e il benessere dei giovani. Non lasciatevi sfuggire questa occasione cruciale di proteggere e guidare i vostri figli verso un utilizzo

sano e responsabile della tecnologia. Vi aspettiamo numerosi.

Engim Veneto ETS (Ente del Terzo Settore) è una fondazione senza scopo di lucro che opera principalmente nel settore dell'orientamento, della formazione e accompagnamento al lavoro. Un impegno rivolto sia ai giovani che agli adulti per lo sviluppo della loro professionalità e crescita personale e sociale.

Attraverso una forte sinergia con il mondo del lavoro ENGIM si pone anche al

servizio delle imprese con cui collabora nell'aggiornamento e formazione così come nel supporto per la ricerca di fonti di finanziamento, stage e tirocini.

È presente nel territorio nazionale con 30 sedi formative, 13 sportelli lavoro, 9 imprese formative e a livello regionale con 13 sedi, oltre 3200 allievi e più di 190 corsi di formazione con 950 qualifiche e diplomi erogati. Più del 76% degli studenti trova lavoro entro due anni dal termine degli studi.

IL GRUPPO BENETTI DONA 1.825 EURO ALLA ONLUS CONTINUANDO A CRESCERE

Un gioiello che parla di solidarietà

Grazie alle vendite di "Perpetuo" l'azienda ha nuovamente contribuito all'inclusione

Un gesto d'amore che diventa impegno sociale. È il progetto di Perpetuo, charity brand del Gruppo Benetti, che ha deciso di donare all'Associazione Continuando a Crescere Onlus 5 euro per ogni charm acquistato. Il ricavato è stato consegnato questa mattina con un maxi-assegno e verrà utilizzato per il sostegno di progetti di inclusione sociale, a supporto di famiglie con bambini e ragazzi con disabilità. Complessivamente, Perpetuo ha donato 1.825 euro, frutto di 365 charm acquistati, simbolicamente uno per ogni giorno dell'anno.



Monica Meda ed Elisabetta Benetti

Perpetuo è il gioiello che nasce a Verona come un filo d'oro saldato capace di legare i cuori. Per ogni charm venduto durante il periodo natalizio, a San Valentino e fino al 30 marzo, Perpetuo ha destinato

5 euro, raccogliendo, in totale, quasi 500 euro in più rispetto all'edizione 2023. L'iniziativa si è rinnovata come testimonianza del crescente supporto dei cittadini veronesi verso le attività solidali

e inclusive.

“Siamo orgogliosi del risultato raggiunto in questi mesi – sottolinea Elisabetta Benetti, del Gruppo Benetti –. Da anni come Gruppo supportiamo Continuando a Crescere Onlus nel realizzare progetti di inclusione sociale. In quanto imprenditori, abbiamo la responsabilità di contribuire al benessere della nostra città attraverso l'attenzione ai valori sociali. Tra i nostri obiettivi, coinvolgere e stimolare gli imprenditori locali a supportare associazioni, famiglie e giovani generazioni attraverso percorsi condivisi”.

*Tutti i lunedì
il volontariato
protagonista*

la Cronaca
di Verona

ALLA MANIFESTAZIONE AUTORI INNOVATIVI NOTI A LIVELLO NAZIONALE

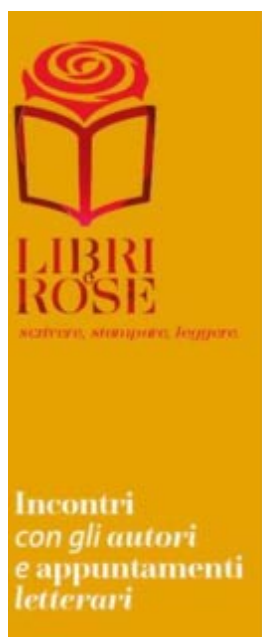
“Libri e rose” già pronti per il 2025

L'edizione del 2024 è durata 4 giorni e ha radunato un totale di 4000 partecipanti

La manifestazione - organizzata grazie alla grande professionalità di importanti organizzazioni nazionali (la Kasa dei Libri di Milano), istituzioni culturali cittadine, come la Società Letteraria, il Conservatorio dall'Abaco e la Biblioteca Civica, con la sponsorizzazione tecnica di Flover e grazie alle attività operative di diverse aree del Comune di Verona, in primis l'assessorato alle Biblioteche e quello alla Cultura ma anche il supporto di numerose direzioni - si è svolta lungo quattro giorni con oltre 20 incontri con gli autori, mostre, eventi musicali, appuntamenti culturali, dal 2 al 5 maggio in diverse sedi.

La rassegna ha portato a Verona autori e discusant noti a livello nazionale, la cui qualità ha saputo catturare l'attenzione del pubblico con frequente esaurimento dei posti disponibili. Si sono alternati autori del calibro di Salvatore Settis, Piero Dorflès, il Premio Strega Helena Janeczek, scienziati come Guido Tonelli, cronisti di guerra come Giovanni Porzio e l'irlandese Sally Hayden, fresca vincitrice del Premio Terzani.

La kermesse è stata anche occasione per fare un approfondimento su alcune figure rilevanti del



VERONA
2-3-4-5
maggio
2024

| Biblioteca Civica |
| Conservatorio di Musica |
| Società Letteraria |

Ingresso gratuito fino
a esaurimento posti



Volantino dell'ultima edizione di “Libri e Rose”. Sotto da sinistra l'assessore alla cultura Marta Ugolini e l'assessore alle biblioteche Elisa La Paglia



panorama culturale internazionale, di cui ricorrono nel 2024 gli anniversari: tra questi, Franz Kafka e Giacomo Puccini nel centenario della morte.

Un ottimo pretesto per ricordare anche un artista eclettico come Walter Chiari, attore di teatro, cinema, acuto e sottile mattatore del varietà televisivo, nei cento anni dalla sua nascita a Verona in via Quattro Spade.

Tra le iniziative, prosegue l'importante mostra sulla

presenza litografica di Joan Miró nelle pagine della rivista francese *Derrière le Miroir* che prosegue fino al 18 maggio.

“Sulla base del riscontro di pubblico - ha dichiarato l'assessora alla Cultura - l'Amministrazione comunale intende dare ulteriore impulso alla rassegna letteraria, confermando da subito l'edizione 2025, su cui lavorerà per estendere la notorietà e le reti di collaborazione, convinti dell'importanza di rafforzare i

legami tra il mondo dei libri e i diversi pubblici. Un ringraziamento va a tutti coloro che hanno contribuito al risultato della manifestazione, che saputo trasformare la lettura in momenti di socialità e condivisione”.

“Un'edizione di successo testimoniata dalla risposta del pubblico - ha aggiunto l'assessora alle Biblioteche -. Tra le proposte desidero ricordare l'apertura straordinaria alla città nel fine settimana della Biblioteca civica, protagonista di una maratona di lettura ad alta voce, mostre, incontri con autori e autrici di livello internazionale. I numeri della rassegna sono il frutto di una proposta culturale di livello unita dialogo attivo con le istituzioni culturali del territorio”.

AL TEATRO NUOVO IN OCCASIONE DELL'ANNIVERSARIO DELLA SCOMPARSA

Per Peppino Impastato 500 studenti

A parlare di legalità il super ospite dell'evento è stato il giornalista e regista PIF

Lanciato l'hashtag #scegli-lastradaGIUSTA per ricordare che la lotta alle mafie parte dalle scelte quotidiane.

Poche settimane fa la richiesta dei 98 Sindaci di Verona e Provincia per portare a Verona una sezione della Direzione Distrettuale Anti Mafia e l'istituzione di una sezione operativa della Direzione Investigativa Antimafia.

Perché è importante ricordare il valore della legalità e cosa significa oggi essere persone di legalità?

Cosa insegna Peppino Impastato ai più giovani? Il 9 maggio 1978, lo stesso giorno del ritrovamento di Aldo Moro, a Cinisi, in Sicilia, veniva ucciso un giovane giornalista e conduttore radiofonico impegnato contro la mafia: Peppino Impastato. A 46 anni dall'anniversario dalla sua morte, Verona gli ha dedicato un convegno per far rivivere i suoi insegnamenti.

Il convegno è stato organizzato da Istituto Copernico Pasoli, Rete Stei e Assessorato alla Sicurezza, Legalità e Trasparenza del Comune di Verona, in collaborazione con il Presidio veronese di Libera e il Teatro Stabile di Verona. Partendo dal racconto di pagine drammatiche della storia contemporanea e dal sacrificio di coloro che hanno pagato con la vita il



Teatro Nuovo pieno di ragazzi per il convegno su Peppino Impastato con PIF

coraggio delle loro azioni, ai ragazzi è stato ricordato che essere cittadine e cittadini rispettosi della legalità parte dai gesti di ogni giorno, dal rifiuto dell'omertà e dal senso di responsabilità che porta a non voltarsi dall'altra parte di fronte alle ingiustizie.

Ragazze e ragazzi hanno gli strumenti per scrivere il futuro del Paese all'insegna della legalità che è bella, pop, di tendenza, se si ha il coraggio di intraprendere percorsi giusti e onesti, sintetizzati dall'hashtag lanciato durante il convegno #scegli-lastradaGIUSTA.

Messaggi giunti con voce unanime a partire dai saluti istituzionali dell'assessora alla Sicurezza del Comune di Verona, dal Questore Roberto Massucci, dal Direttore della Scuola di Polizia di Peschiera Gian-

paolo Trevisi, fino alle parole di PIF, relatore speciale della mattinata.

“Sono numerosi gli eventi organizzati per promuovere la cultura della legalità – commenta l'assessora alla Sicurezza – ma oggi è una giornata davvero speciale resa possibile dalla collaborazione delle Istituzioni e del mondo della Scuola. Vedere il teatro gremito di studenti, studentesse e insegnanti è la realizzazione di un sogno. Questo convegno infatti è nato da incontri e sensibilità per proporre un modello alle nuove generazioni”. Il super ospite PIF ha ricordato l'importanza della figura di Peppino Impastato nella lotta alla mafia: “Il mito di Peppino Impastato va alimentato, soprattutto nei ragazzi, perché attesta che anche l'impossibile è possibile. Come racconta-

re la mafia ai giovani? La mafia oggi va presentata come qualcosa di raggiungibile; Peppino Impastato era un ragazzo, un giovane che ha combattuto la mafia con l'umorismo, con quel linguaggio che appartiene ai giovani. È importante tenere viva la riflessione sulla mafia perché è un fenomeno ancora esistente, che va contrastato partendo soprattutto dall'educazione dei più giovani.

Per questo, come sosteneva Peppino Impastato, la bellezza è l'antidoto più forte alla cultura di mafia. Difendiamo la bellezza!”. Gianpaolo Trevisi ha presentato il progetto “I ponti di Peppino e quelli di Verona”. Un racconto di parole e immagini viaggiando tra i ponti di Verona. Luoghi di incontro e di storie quotidiane.

IL VIAGGIO TRA LE MERAVIGLIE DELLA NOSTRA CITTÀ

TIZIANO BRUSCO

Tra le tante ville Venete e Palladiane che abbiamo avuto modo di vedere e che ancora vedremo, una caratteristica comune a quasi tutte furono gli affreschi di grandi artisti dell'epoca. Uno dei più grandi fu sicuramente Paolo Caliari, detto il Veronese (Verona 1528 — Venezia, 19 aprile 1588).

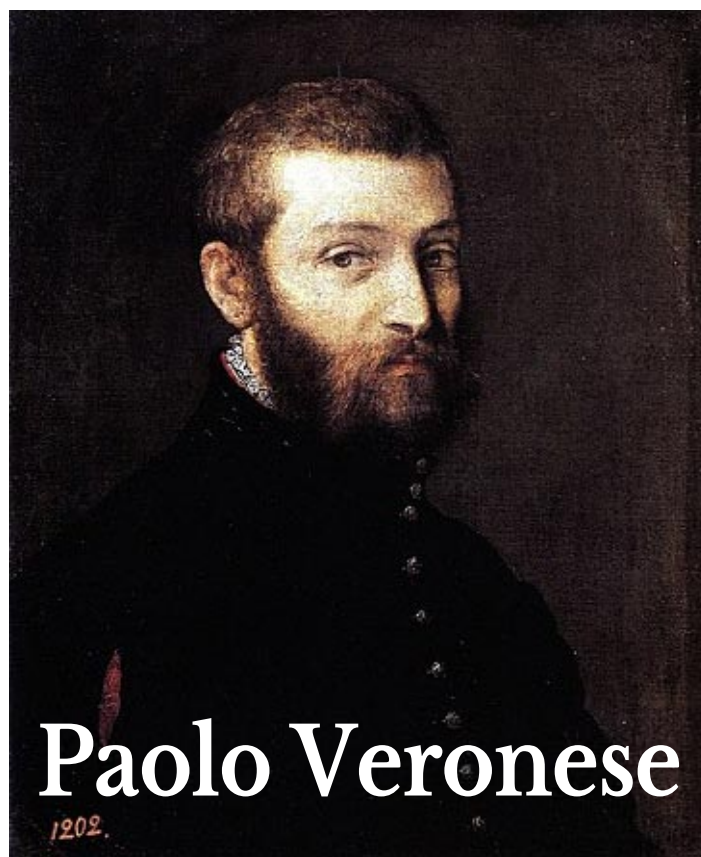
È riconosciuto nei secoli come un grande pittore italiano del Rinascimento, cittadino della Repubblica Veneta attivo a Venezia e in altre località del Veneto.

Caliari è noto in particolare per i suoi dipinti a soggetto religioso e mitologico di grande formato..

Pittore della scuola veronese, si formò nella bottega di Antonio Badile e iniziò ben presto a ricevere importanti committenze, anche grazie al legame con il celebre architetto Michele Sanmicheli che come abbiamo più volte ricordato, a Verona lasciò un segno indelebile della sua architettura.

Paolo Veronese, il Sanmicheli, il Tiziano e Tintoretto instaurarono un'importante collaborazione. Conosciuto come un ottimo colorista, dopo un iniziale periodo manierista, sviluppò uno stile naturalistico sotto l'influenza di Tiziano.

Le sue opere più famose sono eseguite in uno stile drammatico e colorato, pieno di maestosi scenari architettonici e sfarzosi dettagli. Sono particolar-



mente famosi i suoi grandi dipinti rappresentanti feste bibliche, affollati di figure, che dipinse per refettori di monasteri a Venezia e Verona. Fu anche il principale pittore veneziano di soffitti. Molte di queste opere sono rimaste nei luoghi in cui furono realizzate proprio per la loro grandezza. Nei musei invece normalmente sono conservate le opere di dimensioni più contenute anche se al Louvre le Nozze di Cana e' un quadro di notevoli dimensioni.

Paolo Veronese e' stato conosciuto e apprezzato da sempre per la brillantezza dei suoi colori e per lo splendore e la sensibilità della sua pennellata.

Le sue figure manifestano eleganza aristocratica e magnificenza

Dei tre artisti prima nominati è stato il meno ap-

prezzato dalla critica moderna. L'opera di Paolo ha anticipato l'arte barocca, ispirando numerosi altri artisti.

Come per la maggior parte dei grandi artisti rinascimentali, anche per Paolo Veronese si poteva contare su validi collaboratori che lo aiutavano o lo sostituivano nel completamento delle sue opere.

Erano coloro che formavano la bottega dell'artista, giovani all'inizio del loro apprendistato di artisti. Poco sappiamo di chi fossero e quanti fossero esattamente.

Come consuetudine, anche Paolo trasmise il suo lavoro ai figli e, infatti, due dei quattro, Gabriele e Carlo vennero istruiti alla pittura e mantennero in vita l'attività della bottega una volta morto Paolo.

Tra i dipinti più importanti

di questo sodalizio familiare si possono citare Adorazione dei pastori (alle Gallerie dell'Accademia di Venezia) e Convito in casa di Levi (a Palazzo Barbieri a Verona).

La prima biografia del Veronese venne realizzata nella prima metà del XVII secolo dal pittore e scrittore Carlo Ridolfi.

Nel Settecento, con l'affermarsi del neoclassicismo la fortuna di Paolo accusò una battuta d'arresto.

Gli furono mosse critiche alla scarsa fedeltà storica nei costumi e nei personaggi presenti nei suoi dipinti, oltre che per le sue numerose licenze pittoriche.

La vera riscoperta del Veronese si ebbe con l'affermarsi del romanticismo, tanto che il pittore francese Eugene Delacroix arrivò a scrivere che «deve tutto a Paolo Veronese», indicandolo come il primo ad aver utilizzato la luce senza violenti contrapposti. Parlando del modo di fare ritratti da parte di Paolo Veronese fu scritto:

“Dipingendo con somiglianza, Veronese generalmente frena l'emotività in favore di una presenza idealizzata, tendendo verso il sereno autocontrollo. Questo non significa che i suoi modelli siano senza esagerazione, ma piuttosto che le loro condizioni ... siano gestite con una dignità controllata, archetipica.”

Tiziano Brusco

la Cronaca di Verona



Tariffe pubblicitarie per campagna elettorale Europa 2024

CRONACA DI VERONA e CRONACA DEL VENETO

400€ pagina tabellare

300€ mezza pagina

BANNER ELETTORALE SUL SITO

600 € a settimana

SPOT ELETTORALE su Facebook (30sec.)

per max una sett. 500€

Ai sensi del provvedimento Garante si precisa che:
gli spazi pubblicitari verranno offerti a tutti i partiti e movimenti politici per un periodo regolamentato
per la pubblicazioni sino a 24 ore prima del giorno della consultazione;
tutti gli importi si intendono + IVA 4%, non si praticano sconti quantità;
la prenotazione dovrà avvenire entro le ore 14 del terzo giorno precedente la data di richiesta per la pubblicazione;
il pagamento dovrà essere anticipato;
il materiale dovrà essere spedito almeno due giorni prima della pubblicazione.

LE CRONACHE SRL - p. iva 04617280237 - infolecronache@gmail.com, 0459612761

POVEGLIANO. CON LA DELIBIRA IL PAESE È IN CONTROTENDENZA

TARI, sconti e blocco degli aumenti

L'incremento medio è di circa il 9,6% con un costo per il Comune di 813.084 euro

A Povegliano Veronese niente aumenti sulla TARI. L'incremento medio dei 58 comuni facenti parte del consiglio di Bacino Verona Nord della tariffa per la raccolta e gestione rifiuti è per il 2024 di circa il 9,6%. Aumento obbligato per gli enti locali dovuto alle disposizioni di Arera (l'autorità di regolazione nazionale) che sconta il recupero dell'inflazione degli ultimi anni. Ma la stangata non colpirà i cittadini di Povegliano, anzi per alcune categorie è in arrivo un generoso sconto. "Lavoravamo da tempo ad una ridefinizione della TARI ed eravamo preparati anche alla richiesta di aumenti proveniente dal Consorzio" dichiara Maurizio Facincani, vicesindaco con delega a bilancio e tributi. Il Piano economico finanziario relativo alla gestione dei rifiuti per il 2024 prevede per il Comune un costo totale di 813.084 euro, con un consistente aumento rispetto al biennio precedente "L'incremento tariffario totale per quest'anno sarebbe di euro 71.219 euro che, per legge, avremmo dovuto scaricare interamente sui cittadini - spiega ancora Facincani - ma che invece sterilizzeremo. Copriremo l'intera cifra applicando una parte dell'avanzo di amministrazione 2023,



Povegliano Veronese. Sotto, da sinistra, la candidata sindaco Roberta Tedeschi e il vicesindaco Maurizio Facincani



grazie all'ottima gestione dei conti abbiamo le risorse per farlo. Inoltre ridefiniremo il peso della tariffa in modo da venire incontro ad alcune categorie produttive". La delibera sugli importi, approvata martedì 23 Aprile dal con-

siglio comunale, prevede consistenti riduzioni della tariffa per gli esercizi commerciali di frutta e verdura, fiorerie, generi alimentari, pizzerie al taglio. Viene inoltre ridefinita la progressività dell'imposta per le famiglie in base al

numero di componenti. Quelle con nuclei numerosi dovranno corrispondere una cifra inferiore rispetto agli anni precedenti. "Non applicare aumenti, con famiglie e imprese già in difficoltà con i rincari, è una grande vittoria - conferma Roberta Tedeschi, prima cittadina di Povegliano - "Inoltre, grazie ad un lavoro lungo e complesso, siamo riusciti a ridefinire al ribasso gli importi per alcune attività commerciali del paese. Manteniamo una promessa fatta in campagna elettorale, diminuendo le tasse per alcune attività locali e non pesando sulle famiglie."

8 APPUNTAMENTI MUSICALI DA GENNAIO A MAGGIO PRESSO PALAZZO MAFFEI

“Museo in musica” evento sold-out

L'evento ha riscosso un gran successo: il 30% degli spettatori ha scelto l'abbonamento

Arte e musica, un binomio vincente. Si è conclusa registrando un sold out dopo l'altro, la prima edizione di Museo in Musica, la rassegna di concerti da camera che Fondazione Arena ha inaugurato ad inizio anno. Sette gli appuntamenti che si sono tenuti nel teatrino di Palazzo Maffei Casa Museo, la domenica mattina. Con la possibilità di visitare gratuitamente la collezione Luigi Carlon prima dell'inizio di ogni concerto. E uno speciale evento di chiusura in Sala Maffeiana.

Da gennaio a maggio la musica è stata grande protagonista, con opere che spaziavano dal Rinascimento al Romanticismo, dal Classicismo fino ad oggi. Ad eseguirle i professori d'Orchestra della Fondazione Arena.

La rassegna prevedeva l'acquisto del singolo biglietto oppure della formula carnet. Oltre il 30% degli spettatori ha scelto l'abbonamento, che prevedeva l'accesso a tutte le otto date, con una visita guidata riservata a Palazzo Maffei. Un'occasione per godere dell'arte a 360 gradi.

Ricco e variegato il programma musicale proposto. Dopo l'apertura con i Quintetti per clarinetto e archi di Mozart e Brahms, considerati vertici assoluti



Cecilia Gasdia a sovrintendente di Fondazione Arena e Vanessa Carlon, vicepresidente di Palazzo Maffei

dell'arte di entrambi nonché pezzi d'obbligo nel repertorio clarinetistico, la rassegna è proseguita con tre diverse rarità del Novecento per piccolo ensemble di fiati: il Settimino di Hindemith e quattro brani dei francesi Ibert e Milhaud. E poi ancora l'Ottetto di Schubert, capolavoro giovanile per fiati e archi; i Quintetti e la Sonata per due violini di Prokof'ev e Urie; l'integrale dei Quartetti per flauto e archi di Mozart; inedite trascrizioni di pagine d'opera per ensemble di violoncelli; Sonate e Variazioni per fiati e continuo di Händel, C. P. E. Bach, Lotti, Zelenka e Beethoven. A chiudere la stagione dei concerti da camera, domenica 5 maggio, il quartetto di tromboni di Fondazione Arena

con brani e trascrizioni dal Rinascimento alla musica americana contemporanea.

“Siamo orgogliosi del successo di questa rassegna che ci ha permesso di riscoprire alcuni capolavori per organico da camera all'interno della splendida cornice di Palazzo Maffei – dichiara Cecilia Gasdia, Sovrintendente di Fondazione Arena –. Ringrazio i nostri professori, che si sono messi alla prova con queste preziose pagine, la famiglia Carlon che ci ha aperto le porte e il pubblico che ha risposto numeroso ed entusiasta a questa nuova iniziativa di Fondazione Arena”.

“È stato un grande onore per Palazzo Maffei Casa Museo la collaborazione con la Fondazione Arena

di Verona che ha portato musicisti di straordinario talento nel nostro Teatrino incantando il pubblico – aggiunge Vanessa Carlon, Vicepresidente di Palazzo Maffei Casa Museo –. Il connubio tra musica e arte è da sempre stimolante e il dialogo creato tra le proposte musicali e la collezione ha offerto punti di vista e suggestioni inediti. Crediamo molto nell'incrocio tra le arti e nell'importanza di offrire al pubblico sempre nuove chiavi interpretative della collezione ma anche per i turisti è stata una sorpresa questa duplice esperienza. Non possiamo che ringraziare la Sovrintendente Cecilia Gasdia, i musicisti e tutti i Collaboratori di Fondazione Arena per questa esperienza”.

L'ARENA DI VERONA A SETTEMBRE OSPITA IL TOUR "A TUTTO CUORE PLUS ULTRA"

Per sentire Baglioni 7 appuntamenti

Oltre alle date del 19,20,21,22 settembre 2024, il cantante ne aggiunge 3 di nuove

L'effetto travolgente di "aTUTTOCUOREplus ultra" - capitolo conclusivo, in edizione speciale, dell'opera-show di Claudio Baglioni, la più visionaria ed emozionante nella storia della musica popolare italiana - continua a crescere. Dopo il trionfale successo dei 41 eventi - che hanno rubato il cuore a oltre 500mila persone e segnato il comiato di Baglioni dalle grandi arene outdoor e indoor - vista la travolgente risposta del pubblico, ai quattro live già in programma all'ARENA DI VERONA - 19, 20, 21, 22 settembre - si aggiungono tre nuovi, straordinari, appuntamenti: 26, 27 e 28 settembre.

Claudio Baglioni e l'Arena di Verona celebrano l'anniversario del loro incontro. Un connubio, nato cinquant'anni fa, che si radica nella storia di una città - simbolo dell'amore romantico di tutti i tempi - e che accoglie l'eccezionale evento outdoor dell'artista che, con le sue esibizioni, ha incantato molte notti veronesi.

Per questo straordinario "plus ultra" - secondo capitolo dei 1000 giorni del "giro d'onore" che accompagnerà il congedo dalla scena live di Baglioni - "aTUTTOCUORE" vivrà in un'edizione speciale ancora più spettacolare,



Claudio Baglioni in concerto in Arena

favolosa, ancora oltre: un'ulteriore impresa per avvicinarsi al limite massimo dell'arte e della perfezione e al confine estremo del concetto stesso di Opera.

Tutto, sul palco e intorno al palco, è ricerca di bellezza. Bellezza che semina bellezza. La musica, innanzitutto, grazie a una scaletta mozzafiato che raccoglie 38 straordinari successi senza tempo di un repertorio che non ha eguali dell'Artista che ha segnato indelebilmente la storia della musica del nostro Paese, ricco di brani-manifesto che sono entrati a far parte del linguaggio e della cultura italiani e che continuano a regalare fascinazioni, emozioni e nuove energie a tre generazioni. Ma bellezza sono anche le

coreografie, i 550 costumi originali, disegnati e realizzati appositamente per questi live, i movimenti scenici, la statuaria fisicità dei ballerini, l'energia e vitalità dei performer, le proiezioni e gli spazi e i tagli di luce creati dai 450 corpi illuminanti programmati dal light designer Ivan Pierri.

Sull'immenso spazio scenico 3D, nel quale le dimensioni - orizzontalità, verticalità, profondità - vengono esplorate ed esaltate, la narrazione fonde i linguaggi del cinema e del teatro. Racconti per immagini, sviluppati - per la prima volta in un live di Baglioni - su grandi schermi e atmosfere, costumi e tatuaggi tribali che richiamano pellicole come "Mad Max" o "Codice Genesi" si mescolano,

infatti, al ruolo e agli interventi di un coro che si ispira alla tragedia greca e a imponenti movimenti scenici che richiamano gli allestimenti teatrali delle rappresentazioni operistiche. Ben un centinaio, infatti, gli artisti sul palco: 21 polistrumentisti e 80 performers.

Seppur con dimensioni e numeri da grandi arene "aTUTTOCUORE" mantiene vicinanza e pathos di quegli spettacoli nei quali tutto, fino al più piccolo dettaglio - movimenti, sguardi, espressioni e persino il sudore del fare spettacolo - è visibile ad occhio nudo, per consentire ad artisti e pubblico di incontrarsi e vivere cuore-a-cuore uno show nato, interpretato e offerto a tutto cuore, tutta forza, tutta gioia, tutta energia.

CALCIO. APPUNTAMENTO AL BENTEGODI ALLE 15

Hellas-Toro, sfida tra Europa e salvezza

Marco Pacione ha vestito le due maglie e questa partita gli è entrata nel sangue

«Verona - Torino è anche la mia partita» confessa Marco Pacione, uno dei tanti doppi ex della sfida di domenica del Bentegodi. Cresciuto nell'Atalanta, con la quale è arrivato fino alla serie A, dopo un'annata sfortunata con la Juve l'attaccante di origini pescaresi ha vissuto tre grandi stagioni con la maglia dell'Hellas. «A Verona - sapete bene - ho avuto la possibilità di rilanciarmi, dopo un anno alla Juve inferiore alle aspettative mie e del club bianconero». La scelta del Verona di voltare pagina, portò successivamente Pacione a fare le valigie, direzione Torino, in serie B. «Accettai di scendere di categoria, attratto anche dalla possibilità di fare un campionato di vertice. Quella - prosegue - era una squadra composta da tanti ottimi giocatori come Marchegiani, Cravero e Lentini, tanto per citarne alcuni. Fummo protagonisti di una grande cavalcata che si concluse con una meritata promozione». A Torino l'ex attaccante ha vissuto in prima persona il cosiddetto "Spirito Toro". «Ho avuto la fortuna di allenarmi al vecchio "Filadelfia" - ricorda - dove giocò il Grande Torino. Al campo c'erano anche dei resti dell'aereo della famosa strage di Superga, una tragedia



Marco Pacione con la maglia gialloblù

che negli anni continua a legare indissolubilmente i giocatori ai colori granata. Ho respirato quell'aria e vi assicuro che trasmette forza e responsabilità. Come a Verona, anche a Torino la tifoseria è molto vicina alla squadra. Pensate che quell'anno al raduno precampionato sugli spalti del Filadelfia c'erano quasi cinquemila persone, senza dimenticare i trentamila abbonati. Sono orgoglioso di aver avuto la fortuna di indossare la maglia granata».

TRA SALVEZZA ED EUROPA

Il Verona di Marco Baroni cercherà domenica di avvicinarsi sempre più alla salvezza mentre il Torino non ha ancora abbandonato le speranze di conquistare un pass per l'Europa. «I gialloblù sono una buona squadra, ben allenata da Marco Baroni il quale è stato abile e

capace ad amalgamare in fretta un gruppo rivoluzionato durante il mercato di gennaio. Il Verona sa stare bene in campo, difende con attenzione e attacca con caparbia. Riuscire a fare quello che ha fatto Baroni non era cosa semplice. La salvezza, che qualche mese fa poteva sembrare irraggiungibile, è ora molto vicina». Anche se l'ex gialloblù Di Gennaro ha detto che con Djuric il Verona sarebbe già salvo da un pezzo. «Avere un giocatore con le sue caratteristiche - è il pensiero di Pacione - è sicuramente sempre un vantaggio. Poi a volte gioca, a volte no. Tuttavia, sempre meglio averlo che doverne fare a meno». Il Torino, invece, insegue ancora il sogno europeo. «Anche quella granata è una squadra che pratica un buon calcio, avversario difficile da affrontare per

chiunque. Si vede la mano di Juric. Per quanto riguarda l'Europa anche quest'anno ci sono molto vicini. Forse, però, per fare il salto definitivo, al Toro manca ancora qualcosa».

IL MONDO VIGASIO

Dopo la lunga avventura come team manager del Chievo, terminata bruscamente per i motivi che ben conosciamo, Marco Pacione è ora al fianco di Luca Campedelli in una nuova sfida con il Vigasio, compagine veronese appena salita in serie D. «Sto vivendo un'esperienza molto stimolante. La società è sana e ben strutturata e inoltre mi permette di rimanere a Verona, che professionalmente è la mia città oltre quarant'anni. È nato un progetto importante con grandi obiettivi e sono orgoglioso di farne parte».

Enrico Brigi

QUATTRO APPUNTAMENTI DA MAGGIO A LUGLIO A BORGO ROCCA SVEVA

Vino, paesaggi e gusto: torna l'Aperitivo

Nel centro d'eccellenza di Cadis riecco l'evento esclusivo dopo il successo 2023

Grazie al successo riscosso nelle passate edizioni, nell'atmosfera raffinata e suggestiva del vigneto panoramico di Borgo Rocca Sveva, centro d'eccellenza di Cadis 1898, torna "L'APERITIVO". Quattro appuntamenti da maggio a luglio, dalle 19 alle 21.30: un format di successo che richiama centinaia di persone, registrando il tutto esaurito ad ogni occasione. Si tratta di un evento esclusivo, a numero chiuso, alla scoperta di una realtà d'eccellenza, che offre l'opportunità di sorvegliare ottimi vini tra le vigne, davanti ad un panorama mozzafiato, mentre il sole tramonta sul castello medievale di Soave. I vini di Rocca Sveva, perle enologiche della tradizione veronese, sono naturalmente tra i protagonisti di ogni Aperitivo, insieme all'immanicabile spumante "733" di Cantina di Montecchia e al Chiarretto di Bardolino "Notarosa" di Terre al Lago, altre realtà di Cadis 1898. Ogni serata avrà un tema specifico e sarà accompagnata da un dj set.

Si inizierà mercoledì 22 maggio con "La vie en rouge", l'evento che vedrà protagonista il "Nottefondà" di Rocca Sveva, un blend di pregiati vitigni coltivati sulle colline vero-



La locandina della serie di eventi

nesi (Corvina, Pinot Nero, Merlot) e per cui ai partecipanti sarà chiesto di indossare un "tocco" di rosso.

Si proseguirà mercoledì 5 giugno con "Made in Italy". Il vino scelto per l'occasione questa volta sarà il "Chiaropuro" di Rocca Sveva, realizzato con un blend di vitigni a bacca bianca (Incrocio Manzoni, Müller Thurgau, Garganega e Moscato). Il dress code per questo evento è l'Italian style.

Terzo appuntamento mercoledì 12 giugno con "Think Pink" e il "Notaro-

sa", il Chiarretto di Bardolino Classico Doc di Terre al Lago dall'elegante colore rosa con profumi fruttati di lampone e fragola a cui segue un piccolo accenno di pompelmo rosa, un vino dal sapore morbido.

Infine, quarto e ultimo appuntamento giovedì 4 luglio con protagonista il "733" Lessini Durello Doc, pregiato spumante di Cantina di Montecchia di Crosara, 100% uva Durella per una grande varietà di componenti aromatiche che spaziano tra le suggestive fragranze silvane tipiche della Lessinia

come il sambuco e il biancospino, fino a sfiorare le delicate e seducenti note agrumate del cedro e del pompelmo giallo. Sapore immediato, piacevole ed elegante, ma al contempo vivace e di grande carattere.

"Questi appuntamenti", commenta il direttore generale di Cadis 1898 Alberto Marchisio, "rappresentano un'opportunità imperdibile per immergersi nell'incantevole mondo del vino, dell'eno-gastronomia e della bellezza paesaggistica del nostro territorio".

SVELATO IL NOME DELLA NOVITÀ DEL PARCO, APRIRÀ A GIUGNO

Gardaland: la nuova attrazione 2024

La Drop and Twist Tower farà precipitare gli avventurieri da 25 metri di altezza

Gardaland ha svelato il nome della nuova e leggendaria attrazione per famiglie, amanti del brivido e temerari di ogni età, con un evento unico che ha coinvolto i numerosi Ospiti presenti al Parco in un'esperienza indimenticabile che li ha resi parte integrante e protagonisti dell'occasione.

I Visitatori sono stati ingaggiati da alcuni membri dello staff ai cancelli d'ingresso dove hanno ricevuto una misteriosa sfera numerata contenente un solo indizio: "all'ululato del lupo sarai tu a svelare il nome della nuova attrazione".

Ed è così, con queste sintetiche ma chiare indicazioni che, all'ululato del lupo – figura chiave della nuova e avventurosa attrazione – i tantissimi visitatori e le famiglie, incuriositi per l'insolita convocazione, si sono radunati nella piazza centrale di Gardaland.

Qui, dopo aver ritirato il loro oggetto misterioso e aver preso posto, fra lo stupore e la meraviglia, al termine di un corale ed emozionante conto alla rovescia, gli Ospiti hanno innalzato al cielo tanti pezzi di puzzle componendo, così, il nome della nuova attrazione di quest'anno, rimasto segreto fino a questo momento.



Wolf Legend, la nuova attrazione di Gardaland



Il nome Wolf Legend, ripreso da un drone che ha sorvolato l'area, è stato immediatamente proiettato su tutti gli schermi del Parco, lasciando gli ospiti stupefatti. La notizia è stata subito diffusa dai presenti ai loro amici e familiari creando un'ondata di entusiasmo per l'apertura della nuova Drop and Twist Tower e un suggestivo passaparo fra i viali del Parco.

Wolf Legend sarà un'attrazione in grado di stupire grandi e piccoli temerari che, seguendo un'avvincente storia, dovranno compiere con coraggio e determinazione un audace rituale: precipitare nelle fauci del gigantesco lupo pietrificato e liberarlo dalla maledizione che incombe su di lui.

Ancora una volta Gardaland è riuscito a stupire

gli Ospiti presenti che sono stati i protagonisti indiscussi di questo evento, proseguendo nel suo impegno nel fornire esperienze uniche e coinvolgenti nell'attesa dell'inaugurazione il prossimo giugno.

Gardaland si riconferma anche per la stagione in corso destinazione di eccellenza nel panorama dei parchi divertimento in Italia e all'estero.

UN WEEKEND DEDICATO AL RUNNING, PERCORSI DA 50, 25 E 16 CHILOMETRI

Asics Malcesine Baldo Trail in crescita

La 3° edizione ha visto 826 iscritti da 29 nazioni. In crescita le donne e stranieri

Due giorni di corsa. Due giorni all'insegna della passione per il running. Si chiude con numeri e con risultati straordinari, la Asics Malcesine Baldo Trail, organizzata da VRM Team Asd, che nella sua terza edizione ha visto crescere in modo esponenziale i propri numeri.

826 gli iscritti, provenienti da 29 nazioni diverse. La suddivisione premia il tracciato 24k, con 383 adesioni, poi la short 16k con 234 iscritti e 209 sulla impegnativa 50k. Le percentuali premiano l'apuntamento dell'Alto Garda, con il 25% di donne e il 13% stranieri. Il trend di crescita fa registrare un +200 atleti rispetto all'edizione 2023, e soprattutto apre con decisione all'internazionalità.

Venendo alle gare, sabato 4 maggio è stato il giorno dei tracciati lunghi. Nella 50 km, gli esordienti Mattia Gianola, da Lecco, e la tedesca Eva Maria Sperger hanno dominato il tecnicissimo tracciato che portava gli atleti a superare i 3.355 metri di dislivello in sola salita, con spettacolari passaggi su Monte Altissimo e Monte Baldo, prima della discesa vertiginosa verso Malcesine. La classifica maschile ha visto Gianola (Team Valtellina) stravincere con un tempo di 5h17'16", davanti ai due altoatesini Luca



Il traguardo dei 50 km della corsa Malcesine Baldo

Pescollderungg e Georg Piazza. Nel femminile, Sperger ha chiuso con il tempo di 6h33'55" davanti a Francesca Pretto e Milena Pasin.

Non meno suggestiva la distanza dei 24 km, dominata dal trevigiano Marco Ghelfi e dalla bergamasca Daniela Rota. Cronometro alla mano, Ghelfi ha tagliato il traguardo in 2h50'17" rifilando 2'19" a Isaia Iori che nella fase di salita sembrava imprendibile. Sul podio con loro anche Davide Delladdio a +3'38". Per le donne, Daniela Rota ha innestato il turbo nella lunga discesa del Monte Baldo, presentandosi sotto la finish line in 3h20'49". Secondo posto per la giovane Maddalena Somà, che nella seconda parte di gara ha visto sfumare i propri

sogni di gloria per alcuni acciacchi fisici. Terza Edeltraud Thaler. Nel gran finale con la short 16 km, corsa ad alto tasso di velocità e di spettacolarità, con un dislivello positivo di 1185 metri e una quota massima raggiunta di 700 metri. Toccando la stazione mediana della funivia del Monte Baldo, il tracciato si tuffava poi fino all'arrivo a Malcesine. Vera e propria lotta nel maschile, con il vicentino Luca Bertoldo bravo a prendersi la testa della corsa e a chiudere con 1h30'21". Secondo posto per Kevin Maniotti e terzo per lo spagnolo Juan Sebastian Cortes. Nel femminile, invece, gara a senso unico per la altoatesina Lena Zingerle, che ha tagliato il traguardo in 1h50'24". Dietro di lei

Sara Casari e Ioana Luca-ci.

«Il bilancio è sicuramente positivo, ma abbiamo la consapevolezza di avere ancora importanti margini di crescita, - dichiara Claudio Arduini, team Asd - chiudiamo questa terza edizione con un +30% di iscritti che ci fa ben sperare. Sono aumentate le donne, sono cresciuti tantissimo gli stranieri, che sono quasi il 15% del totale. L'obiettivo è arrivare il prima possibile ai tre zeri. Doverosi i ringraziamenti: il primo va all'amministrazione comunale di Malcesine. Grazie di cuore anche all'amministrazione di Brentonico e di Avio che tanto si sono spese sul lato Trentino della gara per mettere insieme gruppi di volontari che ci hanno dato una grande mano».

LO STOP AL BASKET DOPO L'ULTIMA PARTITA A SASSARI

Luca Gandini annuncia il suo ritiro

L'atleta aveva vinto la coppa italiana nella stagione 2013/2014 per il Verona A2

Luca Gandini dice basta: il lungo veronese al termine del match del massimo campionato Banco di Sardegna Sassari - Unahotels Reggio Emilia di domenica scorsa ha annunciato il suo ritiro dal basket. Nato nel 1985 a Trieste (ma solo perché suo padre, calciatore veronese, era il portiere della Triestina) e cresciuto nella nostra città, dal 2003 al 2005 ha vestito la canottiera della Sanzeno Basket, la società nata dalle ceneri della Scaligera Basket.

Dopo la parentesi in B1 a Lumezzane, Luca torna a Verona nel 2009/2010 e con la maglia della Scaligera gioca un buon campionato in A/Dilettanti (6.9 punti e 7.3 rimbalzi a partita) per poi passare a Trento, ancora in A/dilettanti e tornare nella sua città natale, Trieste, dove viene promosso in A2.

Nel 2013/2014 ritorna di nuovo alla Tezenis Verona dove resta due stagioni, vincendo la Coppa Italia di A2 al secondo suo anno. Seguono un anno agli Stings Mantova in A2 e due, nella medesima categoria, con la Fortitudo Bologna con la quale arriva fino semifinale promozione e vince la Supercoppa LNP 2016. Nella stagione 2018-2019 è a Ravenna (A2)



Luca Gandini. Sotto il palazzetto di Tezenis scaligera Basket



con cui centra i playoff e l'anno successivo sale in A1 chiamato dalla Pallacanestro Varese.

Infine, gli ultimi 4 anni, sempre nella massima categoria, con la Dinamo Sassari: "Oggi si chiude qui a mia carriera - ha dichiarato domenica sera - Sono contento di averla chiusa a Sassari, questa splendida città che mi ha

adottato. Non è finita come ci aspettavamo e da giocatore ci tengo a difendere quanto fatto dalla squadra. Noi tutti volevamo arrivare ai playoff, purtroppo però non ci siamo riusciti. Voglio ringraziare tanto i tifosi per il sostegno e la vicinanza che in questi anni hanno dato sia a me che alla squadra".

Il tuo futuro e i tuoi ricordi più belli? "Vorrei rimanere anche in futuro a Sassari, la mia si trova molto bene qua e vorrei stabilirmi. Adesso mi serve qualche giorno per metabolizzare quanto sto vivendo, parleremo di futuro tra qualche giorno".

"I ricordi più belli sono le due semifinali playoff per l'ambiente che c'era al Palazzetto. Ho legato con tutti gli allenatori: sono stati tanti i coach importanti da Pozzecco a Bucchi che ringrazio particolarmente perché mi ha assegnato un ruolo importante all'interno dello spogliatoio, a Markovic. Ringrazio i miei compagni, in particolare quelli con cui ho condiviso tanti anni come Bendzius, Ousmane e Kruslin".



MODELLO

730

**SEMPLIFICA LA TUA
DICHIARAZIONE
DEI REDDITI CON
CAF COLDIRETTI!**

**CAF COLDIRETTI**

**Con noi, il 730 diventa un'esperienza senza stress.
Scopri perché migliaia di persone ogni anno scelgono**

ASSISTENZA ESPERTA

Un team di professionisti controllerà la tua dichiarazione per garantirti la massima correttezza e sicurezza.

AGGIORNAMENTI CONTINUI

Rimani informato sulle ultime novità fiscali e non perdere nessun vantaggio grazie alla nostra consulenza personalizzata.

BENEFICI ECONOMICI

Massimizza il tuo risparmio fiscale e scopri tutte le opportunità a tua disposizione.

**Non lasciare al caso la tua dichiarazione dei redditi.
Scegli la strada sicura, scegli CAF Coldiretti**

**Visita il nostro sito www.coldirettiverona.it o contattaci
telefonicamente per fissare il tuo appuntamento!**



**per informazioni o prenotazioni
chiama il nostro numero unico
045 111 71400**



OTTIMA CHIUSURA DEL BILANCIO DI SOSTENIBILITÀ'

San Marco e benessere del territorio

Lo sviluppo della società leader nel settore delle pitture per l'edilizia non si arresta

Una ottima chiusura del 2023, un nuovo anno iniziato in crescita e un Bilancio di Sostenibilità dai risultati significativi, in cui spiccano prelievi idrici in forte calo: lo sviluppo di San Marco Group, leader nel settore delle pitture e vernici per l'edilizia, non si arresta. A testimoniarlo sono i numeri emersi dall'approvazione del Bilancio 2023, conclusa oggi nel corso dell'assemblea dei soci. Il consolidato dello scorso anno mostra un ulteriore miglioramento della redditività, raggiungendo i 28,260 milioni di euro di Ebitda (in crescita del 31,6% rispetto al 2022): un record per la storia della società, frutto di un Ebitda Margin del 23,3% e un risultato di fatturato che supera 120 milioni di euro, con un incremento del +4,5%.

“Questi ultimi indicatori sono esemplificativi di una creazione di valore legata alla finalizzazione di progetti incentrati sulla digitalizzazione industriale e sulla internazionalizzazione, con un product mix che dà impulso all'export. Ci siamo concentrati, in questo senso, sull'analisi di performance preventiva dei Paesi strategici, con un fine tuning degli investimenti marketing sales: il rafforzamento della brand awareness



Lo stabilimento e i lavoratori della San Marco Group

ci ha permesso di mantenere alta la richiesta dei nostri prodotti”, evidenzia Pietro Geremia, Presidente e AD San Marco Group.

Non solo. I primi 4 mesi del 2024 mostrano una crescita del 6,8% rispetto al 2023: una spinta ulteriore a rafforzare l'impegno in direzione della responsabilità sociale e ambientale, che si è ora concretizzata nella trasformazione di San Marco Group S.p.A. in società benefit.

“Diventare una società benefit rappresenta per la nostra storia una tappa importante e al contempo naturale se guardiamo alla strada che abbiamo intrapreso sino a oggi - commenta Pietro Geremia -. Lo viviamo come un passaggio che conferma una filosofia aziendale da

sempre orientata a contribuire in modo positivo all'ambiente, alla società e al luogo in cui è iniziata la nostra storia. Abbiamo avuto tanto, e ci sentiamo chiamati a continuare a fare la nostra parte”.

Il Bilancio di Sostenibilità 2023, approvato, evidenzia del resto in modo tangibile un approccio già fortemente responsabile in ogni campo d'azione e orientato alla riduzione dell'impatto sul Pianeta. Lo scorso anno, infatti, le tonnellate di CO₂e emesse sono state 1.781, con una diminuzione del 4% rispetto al 2022; e 18,7 i Megalitri di acqua totale prelevata, in calo del 17%.

Quanto ai consumi complessivi di gas naturale ed energetici, sono stati pari a 6.855 GJ e 25.832 GJ: quindi inferiori rispettiva-

mente del -27,5% e del -6%, rispetto all'anno precedente.

Nello specifico, si lavora alla ulteriore riduzione delle emissioni secondo i rigorosi schemi di Indoor Air Quality; alle materie prime e componenti che contribuiscono alla diminuzione del peso o del quantitativo di prodotto a parità di prestazione, puntando anzi all'estensione della vita della pittura richiedendo meno frequenti applicazioni; a componenti con contenuto bio-based o riciclato, e a soluzioni per abbassare la carbon footprint complessiva del singolo prodotto o dei sistemi.

In ambito sociale, è rilevante l'incremento delle ore medie di formazione per dipendente, aumentate del +45% rispetto al 2022.

IN VISTA DELLE ELEZIONI EUROPEE DELL'8 E 9 GIUGNO

Banca Etica per una nuova finanza

Chiesta una norma che imponga alle banche trasparenza nel commercio di armi

Varare una norma comunitaria che imponga alle banche e alle istituzioni finanziarie trasparenza sui loro affari con il commercio di armamenti; rendicontare gli impatti avversi e avviare percorsi vincolanti per chi si voglia dichiarare Net Zero; aiutare e non penalizzare le imprese sociali nell'accesso al credito. Questi i tre temi su cui, in vista delle elezioni europee dell'8 e 9 giugno, il Gruppo Banca Etica propone a tutte le persone che si candidano ad essere elette al Parlamento Europeo un confronto su misure legislative che - incidendo sul sistema finanziario - possano favorire la pace, la tutela dell'ambiente e la crescita dell'economia sociale.

In decenni di storia la finanza etica è cresciuta moltissimo in tutta Europa, unendo risultati più che positivi dal punto di vista economico e finanziario con una piena coerenza nei valori e nei principi che la definiscono e che da sempre ne guidano le scelte. Alla luce di questa coerenza, legittimità e credibilità il Gruppo Banca Etica, membro fondatore della Federazione Europea delle Banche Etiche e Alternative FEBEA, formula alcune proposte concrete da mettere al centro dell'agenda euro-



Banca Etica chiede trasparenza. Sotto Anna Fasano



pea dei prossimi anni per rispondere a tre delle maggiori sfide che l'Unione deve affrontare: la promozione della pace, la lotta ai cambiamenti climatici, il sostegno e la promozione degli attori dell'economia sociale.

L'intensificarsi dei conflitti - con l'aggressione della Russia all'Ucraina e con il conflitto in corso a Gaza - ha portato a una corsa al riarmo che impegna non solo la spesa pubblica ma regala profitti stratosferici ai produttori di armi, alle

banche e alle società di investimento che li sostengono. Il movimento della finanza etica chiede che un settore delicato come quello della produzione e commercio di armamenti - che impatta violentemente sui diritti umani e sugli equilibri geopolitici e che, secondo il Sipri, è responsabile di oltre il 40% dei fenomeni di corruzione globale - sia sottoposto a regole speciali e rafforzate di trasparenza. "La finanza etica, da sempre, esclude categoricamente qualsiasi finanziamento o investimento nell'industria bellica - dice Anna Fasano, presidente di Banca Etica - Non chiediamo che tutto il sistema finanziario adotti questa regola, ma chiediamo che gli investimenti in armi siano esclusi da qualsiasi definizione di finanza sostenibile, con-

trariamente a quanto affermato di recente dai ministri della difesa dell'Unione. Nel frattempo, in Italia il Governo ha deciso di smantellare la legge 185 del 1990 che regola l'export di armi italiane nel mondo: se le modifiche saranno approvate i cittadini e il Parlamento non avranno più accesso alle informazioni sulle esportazioni di armi e su quali banche finanziano con profitto tali operazioni".

Nel frattempo, in Italia il Governo ha deciso di smantellare la legge 185 del 1990 che regola l'export di armi italiane nel mondo: se le modifiche saranno approvate i cittadini e il Parlamento non avranno più accesso alle informazioni sulle esportazioni di armi e su quali banche finanziano con profitto tali operazioni".



Ma...
cosa succede in città?

Scopri lo su

la Cronaca
di Verona

Il primo quotidiano online
Direttore: Maurizio Battista

ISCRIVITI